

## *Lettera aperta ai colleghi postali*

### **Le Poste siamo noi**

Le Poste Italiane sono una parte rilevante del sistema operativo che ogni giorno consente al Paese di funzionare e progredire.

Una faccia di questa medaglia è costituita dalla rete degli Uffici e dal complesso delle risorse strutturali che costituiscono il patrimonio tangibile dell'Azienda.

Ma la parte più importante, la faccia decisiva di Poste Italiane è costituita dal suo patrimonio intangibile: le persone che ci lavorano e che la fanno funzionare. Ogni giorno, in qualunque condizione, da oltre 150 anni.

**Le Poste siamo noi**, che ogni mattina apriamo 13.310 Uffici Postali, per rispondere agli obblighi del Servizio Universale e per fornire servizi finanziari, assicurativi, di telefonia mobile, di logistica e consegna di corrispondenza, raccomandate e pacchi.

**Le Poste siamo noi**, che ogni giorno usciamo anche se i mezzi di trasporto sono precari, anche se molti dei locali in cui lavoriamo sono malsani ed inadeguati. Anche se i computer si piantano e i sistemi di controllo e smistamento della corrispondenza vanno in crisi continuamente.

**Le Poste siamo noi** che, ogni giorno, garantiamo con il nostro senso di responsabilità che le cose vanno avanti e che facciamo tutto quello che possiamo, senza arrenderci, anche se ogni tanto ci prende lo scoramento e vorremmo mandare tutto al diavolo.

Fino dal 1993, abbiamo voluto e sostenuto il progetto che vedeva Poste Italiane capace di creare valore, redditività e occupazione attraverso la modernizzazione basata dell'infrastruttura tecnologica e logistica e sull'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi. Siamo riusciti, con il nostro sacrificio economico e senza contropartite, a passare dai 4.500 miliardi di disavanzo al primo bilancio di segno positivo nel 2001. Siamo riusciti, unici in Europa, a mantenere quasi inalterati i livelli occupazionali.

Dopo aver affrontato e superato, insieme all'Azienda, anche lo scoglio della liberalizzazione, voluta dall'Unione Europea nel 2011, nel 2014 abbiamo raggiunto risultati straordinari, nel Lazio come in altre realtà territoriali. I dati sono sotto gli occhi di tutti quelli che vogliono leggerli.

**Nei primi tre mesi del 2015 abbiamo subito un crollo economico ed organizzativo senza precedenti. Parliamo dell'ALT Centro, ma la situazione è identica anche nelle altre realtà.**

Questo stato di cose è inaccettabile, non solo per l'Azienda e per i cittadini, ma per tutti coloro che ogni giorno, puntualmente, fanno partire la macchina postale mettendoci cuore e intelligenza, senso di appartenenza e orgoglio professionale.

**Le Poste siamo noi**, che siamo sempre qui, in prima fila a lavorare, mentre si succedono intere generazioni di manager e presunti tali che, invece di valorizzare le risorse interne di esperienza, memoria e capacità realizzativa, ridisegnano in modo cervellotico funzioni organizzative, dimostrando chiaramente che non sanno da che parte andare.

A parole vincono tutte le guerre, ma nei fatti perdono tutte le battaglie perché non sanno nemmeno organizzarsi per combattere.

**Le Poste siamo noi**, mentre costoro dovrebbero andare a casa risarcendo l'Azienda per i danni che hanno prodotto e chiedendo scusa per il disturbo arrecato.

**Le Poste siamo noi che scommettiamo sul futuro**, sui giovani, sulle persone competenti che abitano in questa straordinaria realtà umana e professionale.

Per questo chiediamo un confronto serio con l'attuale dirigenza. Fatti, non parole.

**Le Poste siamo noi** e non permetteremo a nessuno di ridurle al lumicino, né di spaccettarle per fare cassa, né di renderle marginali nel contesto competitivo europeo.